La Festa del Battesimo del Signore, con papa Leone XIV

Piero Sirianni | 11/01/2026 | Teologia

La Festa del Battesimo del Signore è stata celebrata da papa Leone XIV nella Cappella Sistina, questa mattina – domenica 11 gennaio 2026 – con il battesimo di alcuni bambini.

Durante la sua omelia, il Santo Padre ha affermato: «Quando il Signore entra nella storia, viene incontro alla vita di ciascuno con cuore aperto e umile. Egli cerca il nostro sguardo con il suo, pieno d'amore, e dialoga con noi rivelandoci il Verbo della salvezza. Fatto uomo, il Figlio di Dio realizza per tutti una possibilità sorprendente, che inaugura un tempo nuovo e inatteso persino dai profeti».

Il Vescovo di Roma ha spiegato come, per mezzo del battesimo di Gesù Cristo, Dio ci salva, ci giustifica: Egli «nel battesimo di Gesù opera la nostra giustificazione: nella sua infinita misericordia, il Padre ci fa giusti per mezzo del suo Cristo, l'unico Salvatore di tutti. Come accade ciò? Colui che viene battezzato da Giovanni nel Giordano fa di questo gesto un segno nuovo di morte e risurrezione, di perdono e comunione. Ecco il Sacramento che celebriamo oggi per questi vostri bambini: poiché Dio li ama, essi diventano cristiani, nostri fratelli e sorelle. I figli, che ora tenete in braccio, sono trasformati in creature nuove. Come da voi genitori hanno ricevuto la vita, così ora ricevono il senso per viverla: la fede. Quando sappiamo che un bene è essenziale, subito lo cerchiamo per coloro che amiamo. Chi di noi, infatti, lascerebbe i neonati senza vestiti o senza nutrimento, nell'attesa che scelgano da grandi come vestirsi e che cosa mangiare? Carissimi, se il cibo e il vestito sono necessari per vivere, la fede è più che necessaria, perché con Dio la vita trova salvezza. Il suo amore provvidente si manifesta in terra attraverso di voi, mamme e papà che chiedete la fede per i vostri figli. Certo, verrà il giorno in cui diventeranno pesanti da tenere in braccio; e verrà anche il giorno in cui saranno loro a sostenere voi. Il Battesimo, che ci unisce nell'unica famiglia della Chiesa, santifichi in ogni tempo tutte le vostre famiglie, donando forza e costanza all'affetto che vi unisce. I gesti che tra poco compiremo ne sono bellissime testimonianze: l'acqua del fonte è il lavacro nello Spirito, che purifica da ogni peccato; la veste bianca è l'abito nuovo, che Dio Padre ci dona per l'eterna festa del suo Regno; la candela accesa al cero pasquale è la luce di Cristo risorto, che illumina il nostro cammino».

L'esortazione finale del Santo Padre indirizza verso la custodia della fede e della grazia, secondo la volontà del Signore: «Vi auguro di continuarlo con gioia lungo l'anno appena iniziato e per tutta la vita, certi che il Signore accompagnerà sempre i vostri passi».

Durante la preghiera dell'*Angelus*, Leone XIV ha ripreso la realtà liturgica odierna, affermando: «Carissimi, Dio non guarda il mondo da lontano, senza toccare la nostra vita, i nostri mali e le nostre attese! Egli viene in mezzo a noi con la sapienza del suo Verbo fatto carne, coinvolgendoci in un sorprendente progetto d'amore per l'intera umanità. Ecco perché Giovanni il Battista, pieno di stupore, chiede a Gesù: "Tu vieni da me?" (v. 14). Sì, nella sua santità il Signore si fa battezzare come tutti i peccatori, per rivelare l'infinita misericordia di Dio. Il Figlio Unigenito, nel quale siamo fratelli e sorelle, viene infatti per servire e non per dominare, per salvare e non per condannare. Egli è il Cristo redentore: prende su di sé quello che è nostro, compreso il peccato, e ci dona quello che è suo, cioè la grazia di una vita nuova ed eterna. Il sacramento del Battesimo realizza quest'evento in ogni tempo e in ogni luogo, introducendo ciascuno di noi nella Chiesa, che è il popolo di Dio, formato da uomini e donne di ogni nazione e cultura, rigenerati dal suo Spirito. Dedichiamo allora questo

giorno a fare memoria del grande dono ricevuto, impegnandoci a testimoniarlo con gioia e con coerenza».